



Da Cgm a Welfare Italia

Come nasce Cgm

Cgm, Consorzio nazionale Gino Mattarelli, rappresenta dalla sua nascita nel 1987 al 2005, un consorzio nazionale di terzo livello cioè un'organizzazione che aggrega consorzi territoriali che associano cooperative sociali. L'importanza delle cooperative sociali è confermata nel 1991 dalla legge 381 che riconosce le cooperative sociali come soggetti giuridici cui è delegato lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità, la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi sociosanitari ed educativi; lo svolgimento di attività agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. L'idea strutturale su cui Cgm si basa è quella della piccola dimensione, unica in grado di garantire un deterrente alla burocratizzazione, di favorire la flessibilità e la qualità del servizio, l'attenzione alla persona ma anche la qualità delle relazioni e quindi della vita degli operatori; al contempo però dal momento che la piccola dimensione non è adeguata a gestire processi di crescita accelerati si costituiscono i consorzi di cooperative e il consorzio nazionale. Cgm, presieduta ai suoi esordi da Felice Scalvini, si costituisce con 5 consorzi. La sede iniziale è Forlì, quindi passa nel 1991 a Milano e nel 1999 -quando a Cgm aderiscono 47 consorzi territoriali- a Brescia, durante il secondo mandato di presidenza di Livia Consolo, succeduta a Felice Scalvini nel 1996. Gino Mattarelli, da cui il consorzio prende il nome, fu uno dei protagonisti della prima stagione della cooperazione sociale. Mettendo a disposizione la propria esperienza di politico e di dirigente cooperativo, ma soprattutto una grande carica umana, si dedicò a promuovere e coordinare questa nuova forma di cooperazione che stava spontaneamente nascendo nel Paese. Intorno a lui si coagulò il primo gruppo dirigente nazionale che, dopo la prima assemblea nazionale di Assisi, nell'85 iniziò a progettare la costituzione del Consorzio che purtroppo lui non arrivò a vedere compiuta.

È evidente ormai la crisi del vecchio sistema di protezione sociale; non funziona più infatti il circuito virtuoso che permetteva allo Stato di redistribuire la ricchezza eccedente, attraverso il prelievo fiscale, in forma di servizi.

Intanto però i bisogni crescono, sia in termini di quantità, che di qualità che di varietà. Cambia il ruolo delle istituzioni, cambiano le aspettative del cittadino, i presupposti di sostenibilità, gli attori.

In questo contesto la sfida di Cgm, è quella di rappresentare un'istituzione di comunità, vicina ai cittadini, di assicurare servizi di qualità, che trovano nei marchi settoriali la loro garanzia e che sono contemporaneamente accessibili anche alle persone meno abbienti.

Il gruppo cooperativo Cgm, di cui Cgm è capogruppo e di cui fanno parte le cinque società specializzate (cfr. *Tabella 1; Tabella 2*), è promotore del marchio *Welfare Italia, persone comunità servizi*, e intende valorizzare, attraverso il patto consortile, sottoscritto dai consorzi, il proprio patrimonio d'impresa, di capitale sociale e relazionale, proponendo alcuni indirizzi che, stringendo il vincolo tra i soci stessi e con la capogruppo, rafforzino la capacità del sistema di costruire un nuovo welfare nella comunità.

Attraverso il marchio *Welfare Italia, persone comunità servizi*, registrato nel corso del 2005, Cgm si propone di favorire e individuare quelle realtà che realizzano un **welfare**.

Tabella 1

**IL GRUPPO CONSORTILE
IN CIFRE**

5 società specializzate
84 consorzi territoriali
4 soci sovventori
14 poli territoriali
1.300 cooperative
35.000 persone
18 società partecipate

democratico, capace cioè di responsabilizzare e coinvolgere i cittadini e le altre organizzazioni, rispondendo al bisogno di partecipazione e di socialità; un sistema però che contemporaneamente distingue le risposte da trovare nelle relazioni di prossimità da quelle che devono essere date dai servizi, per riscoprire, al contempo, una migliore qualità della convivenza sociale. Al momento 5 sono le società specializzate che fanno parte del Gruppo cooperativo e hanno acquisito il marchio Welfare Italia e sono *Accordi*, *Cgm Finance*, *Comunità Solidali*, *Luoghi per crescere*, *Mestieri*.

Nel progetto di Cgm – Welfare Italia, dunque, il coraggio di cambiare diventa la risposta per affrontare le sfide di domani, un coraggio che richiede visione, fiducia e talento e che si propone l'ambizioso obiettivo di generare un welfare per tutti, pubblico, sostenibile, e partecipato dalla società civile.

Per perseguire questi obiettivi Cgm dev'essere un soggetto riconosciuto e accreditato capace di progettualità innovativa, in grado di **attrarre, generare e gestire risorse, aperto agli altri attori del territorio con cui integrare le competenze e i saperi.**

Tabella 2

SOCIETÀ DEL GRUPPO CGM	AMBITO DI ATTIVITÀ
Comunità solidali	Cura (anziani, disabilità, salute mentale)
Mestieri (Agenzia del lavoro, autorizzazione ministeriale 1211 – INT 6.12.'04)	Orientamento, formazione, selezione, promozione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro
Accordi	Inserimento lavorativo in particolare in cooperative che operano nell'ambito del recupero ambientale
Luoghi per crescere	Educazione (infanzia, minori, giovani, adulti, istruzione)
Cgm Finance	Finanza intragruppo

Il patto consortile, definisce le condizioni di accesso e di utilizzo del marchio *Welfare Italia* che riconosce l'impegno dei consorzi ad essere impresa di comunità. Questo aspetto viene valutato concretamente sulla base di alcuni indicatori, che forniscono i parametri su cui orientare la concessione del marchio, tra questi, **la capacità d'integrazione con altre realtà diverse dalla cooperazione sociale, la redazione del bilancio sociale, la certificazione di qualità, gli investimenti realizzati nel territorio di riferimento.**

Nel patto consortile viene inoltre sottolineata l'estrema rilevanza della **formazione**, per creare un linguaggio comune e garantire l'azione nei singoli territori all'interno di un orientamento coerente.

Per questo saranno realizzati percorsi dedicati ai soci, su vari livelli, con l'obiettivo di sviluppare competenze specifiche relative all'analisi e alla lettura di scenari, alla gestione dell'impresa sociale, alla comunicazione interna ed esterna, al governo delle politiche di marchio.

La formazione dei soci di Cgm-Welfare Italia verrà realizzata attraverso la promozione di cantieri locali, nazionali e internazionali dove analizzare, discutere e proporre soluzioni innovative per le dinamiche sociali e politiche del sistema di welfare nel nostro paese, aprendo la riflessione e il confronto.